

«Questo Stato non ce la fa più Il volontariato ci salverà»

Il neo presidente delle Misericordie: i giovani da noi mirano a un lavoro

Pierandrea Vanni
■ FIRENZE

QUASI OTTO secoli di vita, inedite difficoltà che nascono dalla crisi economica e del welfare, la consapevolezza di doversi confrontare da un lato con la secolarizzazione della società e dall'altro con qualche appannamento del volontariato, soprattutto fra i giovani. Tocca adesso a un toscano, Domenico Trucchi, piccolo imprenditore di Albinia, vicino a Orbetello, dare nuovo slancio e compattezza alla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, superando le turbolenze che hanno contrassegnato gli ultimi anni e creato qualche preoccupazione anche alle gerarchie.

Il nuovo presidente nazionale, eletto con un'ampia maggioranza (300 voti su 505 votanti), sa bene che le aspettative sono molte e il lavoro non sarà facile.

Trucchi, la Confederazione viene da contrasti e tensioni che all'esterno sono sembrate davvero poco comprensibili per un'associazione cattolica.

«Abbiamo vissuto una parentesi difficile con troppe polemiche che certo non hanno fatto bene al movimento. La riforma dello statuto si è rivelata più complessa del previsto e ha trovato alcune resistenze, forse eccessive. Ora dobbiamo impegnarci insieme per ritrovare serenità e perché l'unità interna sia reale».

Eppure avete introdotto una sorta di federalismo, riconoscendo il livello associativo regionale e locale.

«Mi sembra giusto aver superato la concezione di un polo centrale,

rappresentato dalla Confederazione, che governava tutto da Firenze. Del resto dobbiamo confrontarci nella varie regioni con leggi e impostazioni diverse e i territori debbono essere giustamente coinvolti».

Avvertite anche voi una certa difficoltà a trovare nuovi volontari, specie fra i giovani?

«In genere no, ma c'è da dire che in alcuni casi ci sono giovani che

tuttivo del volontariato rispetto ad una presenza pubblica che non sempre è tempestiva ed efficace. Questo ruolo andrà sviluppato».

Essere un'associazione dichiaratamente e saldamente cattolica vi pone obblighi precisi ma forse rappresenta anche un limite.

«Assolutamente no. Noi rivendichiamo con forza i nostri valori e la scelta di fondo per la quale siamo nati tanti secoli fa: onorare Dio con opera di misericordia verso il prossimo. In assoluto anonimato e in totale gratuità».

Domenico Trucchi

“ I CONFLITTI INTERNI

Troppi contrasti per riscrivere lo statuto Ora con il federalismo nell'associazione tornerà la serenità»

si avvicinano alle Misericordie anche con la speranza di poter trovare un lavoro. E' un segno della crisi economica e delle difficoltà che incontrano i giovani a trovare un'occupazione».

Ticket crescenti, meno prestazioni per i cittadini soprattutto nel sociale e nella sanità cioè i principali vostri campi di azione. Ci sono cambiamenti profondi che richiedono risposte nuove da parte vostra.

«Ne siamo consapevoli. Serve non solo più volontariato ma anche impegnato su nuovi fronti. Non si tratta solo, dove possibile, di potenziare i nostri poliambulatori, ma anche di intensificare le forme di assistenza e di sostegno agli anziani, ai diversamente abili e a quanti comunque hanno bisogno senza distinzioni di sorta. C'è in alcuni casi anche un ruolo sostitutivo del volontariato rispetto ad una presenza pubblica che non sempre è tempestiva ed efficace. Questo ruolo andrà sviluppato».



IN CIFRE

1244

ANNO DI NASCITA
DELLE MISERICORDIE
A FIRENZE

800.000

I CONFRATELLI
E LE CONSORELLE
OGGI IN ITALIA

